il Resto del Carlino
RAVENNA

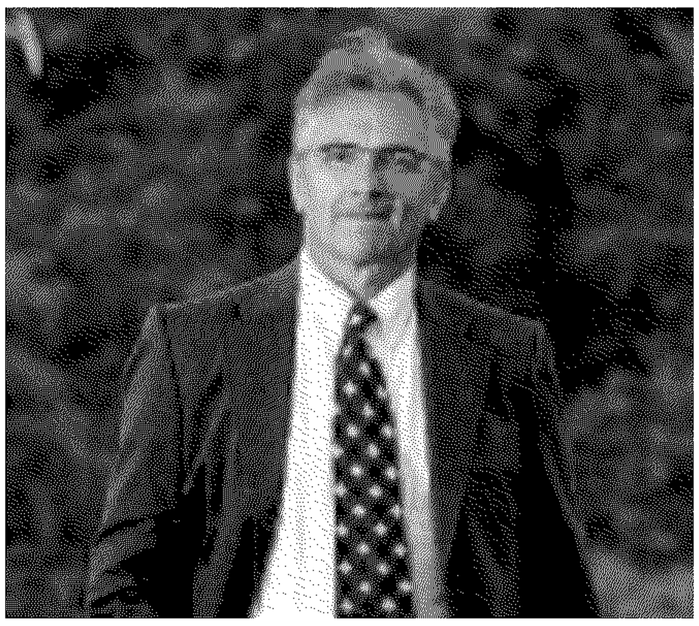
Data 07-08-2010
Pagina 15
Foglio 1

«Caccia, la Regione voleva la deroga per le tortore»

L'assessore Rabboni: «E' stato l'Ispra a non concederla»

«E' STATO l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, a togliere la tortora dal collare dalle specie cacciabili in deroga e non la Regione. Anzi…». Così l'assessore regionale all'Agricoltura e all'Attività venatoria Tiberio Rabboni, risponde ai consiglieri regionali Gianguido Bazzoni e Luca Bartolini del Pdl che, in una interrogazione alla Giunta regionale, avevano chiesto nei giorni scorsi «di reinserire la tortora dal collare tra le specie che si possono cacciare in deroga dal 1 settembre». I due consiglieri puntavano il dito contro la delibera della Giunta regionale che _ affermavano _ diversamente da quanto avveniva negli anni scorsi, nelle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini «quest'anno non prevede la deroga alla caccia della tortora dal collare».

«Il presupposto di fondo della caccia in deroga - replica quindi l'assessore Rabboni - è la necessità di contenere i danni all'agricoltura prodotti da alcune specie. La proposta di delibera per la caccia in deroga che era stata predisposta per l'approvazione della Giunta regionale prevedeva l'abbattimento dello storno e della tortora dal collare, come in passato. L'atto è stato trasmesso all'Ispra, che dipende dal ministero dell'Ambiente, che ce lo ha ritornato concedendo la caccia in deroga solo per lo storno, ma non per la tortora. La nostra delibera ha quindi preso atto di tale parere».



L'assessore regionale Tiberio Rabboni

Nel 2009 gli agricoltori emiliano romagnoli hanno denunciato danni provocati dagli storni per 263 mila euro, 155 mila dai cormorani, 33 mila dai passeri, 17 mila dalle tortore. In provincia di Ravenna gli storni hanno provocato danni alle coltivazioni per 33 mila euro, le tortore 10 mila, 37 mila i cormorani.

L'assessore Rabboni torna a chiedere un intervento 'radicale' per evitare che ogni anno, di questi tempi, si scatenino polemiche politiche e ambientaliste: «Queste specie devono essere inserite dall'Unione europea tra quelle cacciabili anche in Italia».

Ieri anche Massimiliano Pederzoli, Presidente della Coldiretti ravennate, è tornato a chiedere l'inserimento della tortora dal collare tra le specie cacciabili in deroga : «Nessuno si deve preoccupare se ci sarà una correzione della delibera, in quanto questa specie è dannosissima su molte coltivazioni agricole ed è tutt'altro che in pericolo di estinzione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.